



**Camera di Commercio
Modena**

**RAPPORTO ECONOMICO SULLA
PROVINCIA DI MODENA
NELL'ANNO 2012**

Modena, 4 marzo 2013

Il contesto nazionale

Nel 2012 il Pil italiano è diminuito, in termini di volume, del 2,4% rispetto all'anno precedente in base ai dati Istat. La variazione prospettata per il 2013 è pari a -1,0%.

Nel 2011 si era invece registrato un incremento pari allo 0,4%, in netto rallentamento rispetto alla crescita dell'1,7% manifestatasi nel 2010. La caduta dell'ultimo anno ha quasi annullato la risalita dei due anni precedenti, facendo scendere il Pil in volume leggermente al di sotto del livello registrato nel 2009.

Nel 2012 il valore aggiunto in volume ha subito una diminuzione del 2,0%; nel 2011 aveva registrato una crescita dello 0,5%. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative: -6,3% le costruzioni, -4,4% l'agricoltura, silvicoltura e pesca, -3,5% l'industria in senso stretto e -1,2% il settore dei servizi.

Nell'anno 2012 l'indice Istat della produzione industriale ha mostrato una diminuzione del 6,7% rispetto all'anno precedente. Nel mese di dicembre, ultimo dato disponibile, tale indicatore ha evidenziato una flessione tendenziale del 6,6%, registrando variazioni negative in tutti i raggruppamenti principali. Le diminuzioni più marcate riguardano i beni intermedi (-9,4%) e i beni di consumo (-7,7%), mentre flessioni più contenute si rilevano per l'energia (-3,7%) e per i beni strumentali (-2,5%). Riguardo ai settori industriali, le variazioni più negative riguardano la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-16,8%), l'industria del legno, della carta e stampa (-11,4%), l'attività estrattiva (-10,8%) e la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-10,7%).

Il saldo commerciale dell'Italia calcolato da Istat per l'anno 2012 è in positivo di 11,0 miliardi. Questo surplus, il più ampio conseguito dal 1999, si è realizzato grazie ad una crescita del +3,7% delle esportazioni e ad una flessione del -5,7% delle importazioni, rispetto all'anno precedente.

I paesi più dinamici sul fronte dell'export sono il Giappone (+19,1%), gli Stati Uniti (+16,8%) e la Svizzera (+10,8%). In marcata flessione risultano le vendite verso India (-10,3%), Cina (-9,9%) e Spagna (-8,1%). Sempre nel 2012, i prodotti manifatturieri in rilevante espansione all'estero sono i prodotti petroliferi raffinati (+21,8%), gli articoli farmaceutici e chimici (+12,5%), gli articoli sportivi, giochi, preziosi (+6,8%) e prodotti alimentari e bevande (+6,7%).

L'indice Istat delle vendite al dettaglio nel complesso del 2012, è diminuito del 2,2% rispetto al 2011, come risultato di un calo delle vendite di prodotti alimentari (-0,8%) e di una flessione più marcata di quelle di prodotti non alimentari (-2,8%).

L'ultimo dato rilevato, riferito al dicembre 2012, evidenzia una dinamica in peggioramento; rispetto allo stesso mese del 2011 infatti si registra una diminuzione del 3,8%, derivante dal un -2,7% per i prodotti alimentari e del -4,2% per quelli non alimentari. Le vendite per forma distributiva mostrano, sempre a dicembre, una diminuzione tendenziale per la grande distribuzione (-2,0%) ma soprattutto per le imprese operanti su piccole superfici (-5,3%).

A dicembre 2012 gli occupati sono oltre 22 milioni, e mostrano una diminuzione dell'1,2% su base annua (-278 mila unità). Il tasso di occupazione, pari al 56,4%, è in calo di 0,6 punti rispetto a dodici mesi prima.

Il numero di disoccupati in Italia è pari a 2 milioni 875 mila e registra su base annua un ingente incremento, +19,7% pari a +474 mila unità, che interessa sia la componente maschile sia quella femminile. Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,2%, in aumento di 1,8 punti nei dodici mesi.

La struttura del sistema produttivo modenese

Lo stock di imprese

Il numero complessivo delle imprese registrate nella provincia di Modena al 31/12/2012 è pari a 75.399 unità, e rimane praticamente uguale a quello del 2011; le attive sono 67.788, in diminuzione dello 0,7% rispetto all'anno precedente

Crescono invece di quasi il 2% le "unità locali", arrivando a oltre 14.400 e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a circa 89.800 unità, in aumento dello 0,2% rispetto al 2011.

Le imprese in crisi conclamata sono 4.100, di cui 2.990 in "scioglimento o liquidazione" (+8,4% rispetto allo scorso anno) e 1.110 sottoposte a procedure concorsuali (+4% rispetto al 2011).

Il peso delle società di capitali e delle altre forme societarie

Nel 2012, le società di capitali sono risultate il 26,4% di quelle registrate; sono in costante crescita negli anni: nel 2007 erano infatti il 24% e nel 2002, poco più del 20%.

La situazione è analoga, pur con valori complessivamente inferiori, se si considerano le società di capitali "attive". Queste sono risultate quasi il 23% del totale nel 2012, rispetto a meno del 20% nel 2007 e al 16,7% nel 2002.

Nel quinquennio 2007/2012, le società di capitali registrate sono aumentate ad un tasso annuo composto del 1,4%; più intensa, al 2,8%, la crescita nello stesso arco temporale delle "attive".

La presenza di società di capitali (sia registrate che attive) nella provincia di Modena è nettamente superiore a quella media dell'Emilia Romagna, delle regioni del Nord –Est e dell'Italia intera (che per le attive hanno valori rispettivamente del 18,6%; 17,9%; 18,4%).

La diffusione delle imprese individuali e delle società di persone è, al contrario, relativamente inferiore a quella osservata negli aggregati territoriali di confronto.

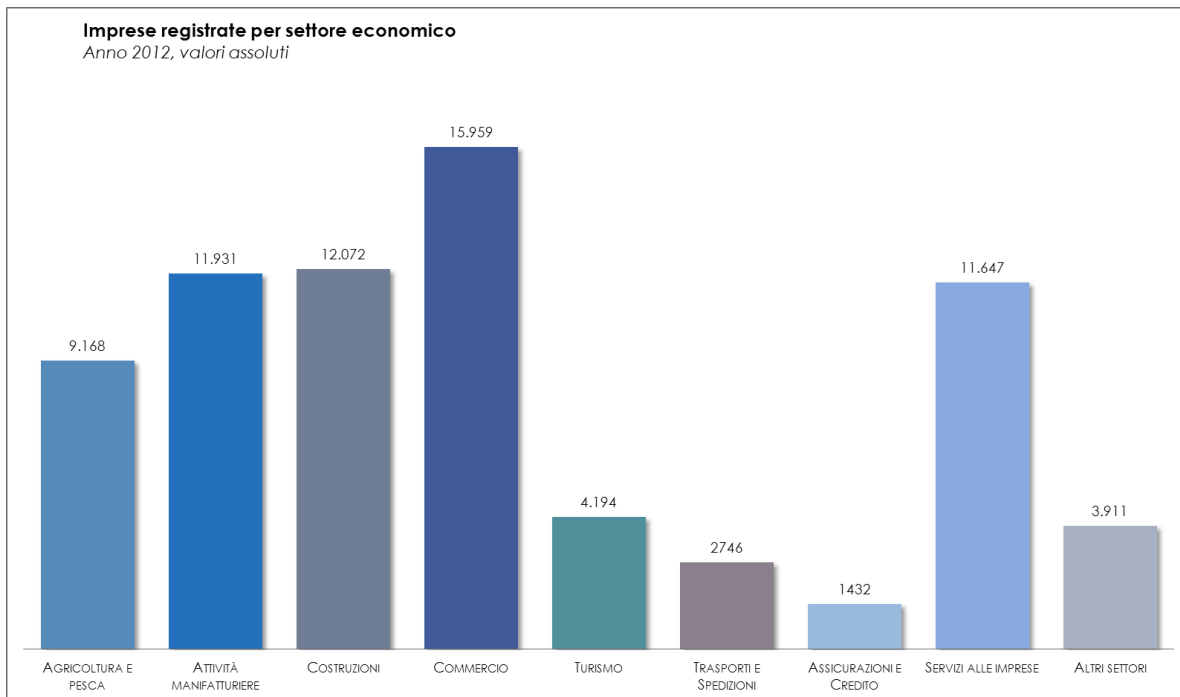
Nell'ultimo decennio, il peso delle società di persone registrate è diminuito di oltre 4,4 punti percentuali.

La distribuzione delle imprese per comparto produttivo¹

In termini di numerosità delle imprese "attive", il tessuto produttivo modenese è articolato in modo abbastanza omogeneo su ben 5 comparti: il commercio (che rappresenta il 22%); le costruzioni (16,6%); il manifatturiero, energia, minerario e i servizi alle imprese (entrambi al 15,6%); l'agricoltura (13,5%).

Nella provincia di Modena, il manifatturiero ha un peso maggiore di quello che ha a livello regionale (11,6%) e nel Nord – est (11,7%) e in Italia (10,5%); lo stesso vale per servizi alle imprese, pur con differenziali meno forti. La diffusione del commercio e delle costruzioni è, invece, abbastanza in linea con quella rilevata mediamente negli aggregati territoriali di riferimento. L'agricoltura, risulta invece sotto – rappresentata.

¹ I dati relativi alla distribuzione delle imprese per comparto produttivo sono riferiti all'insieme delle sole imprese "classificate", costituito dalle imprese di cui è definito in modo chiaro il settore di appartenenza. Questo insieme non coincide con l'universo né delle imprese registrate, né delle attive.



Fonte: Infocamere

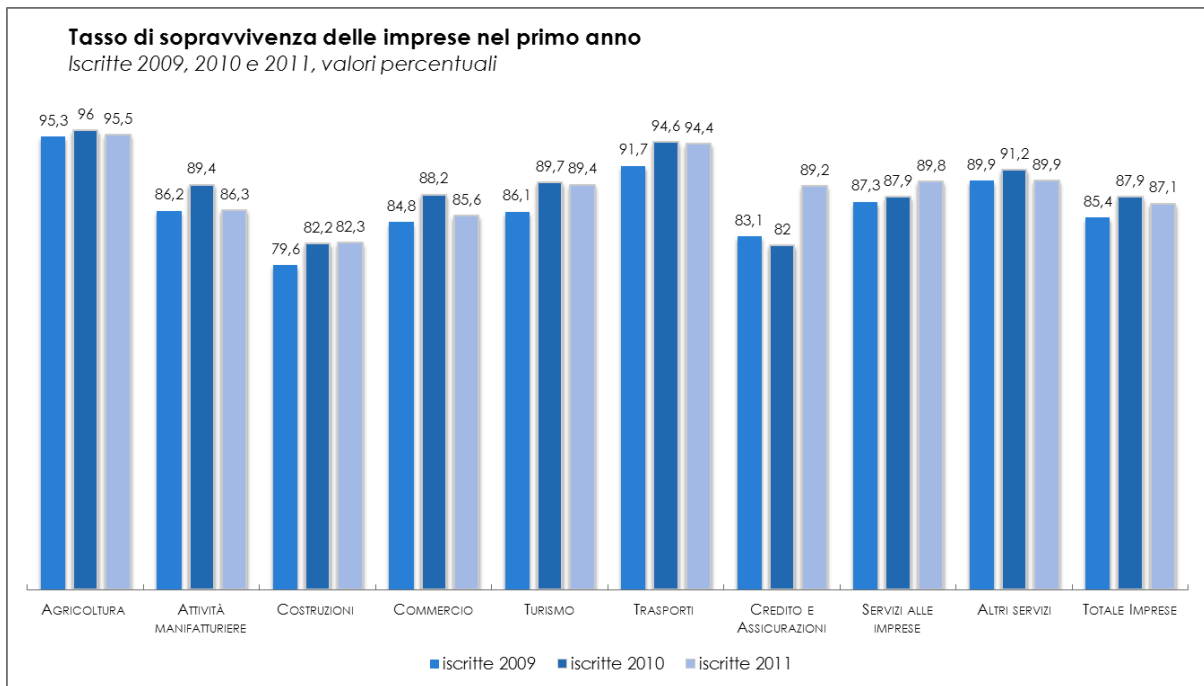
Rispetto al 2011, il numero delle imprese in tutti i comparti è variato in maniera contenuta; in leggero aumento nei servizi alle imprese e nel turismo; in diminuzione negli altri.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Solo il 64,3% delle imprese iscritte nel 2009 è risultata ancora attiva nel 2012 e solo il 79% circa delle imprese iscritte nel 2011 era ancora attiva l'anno successivo.

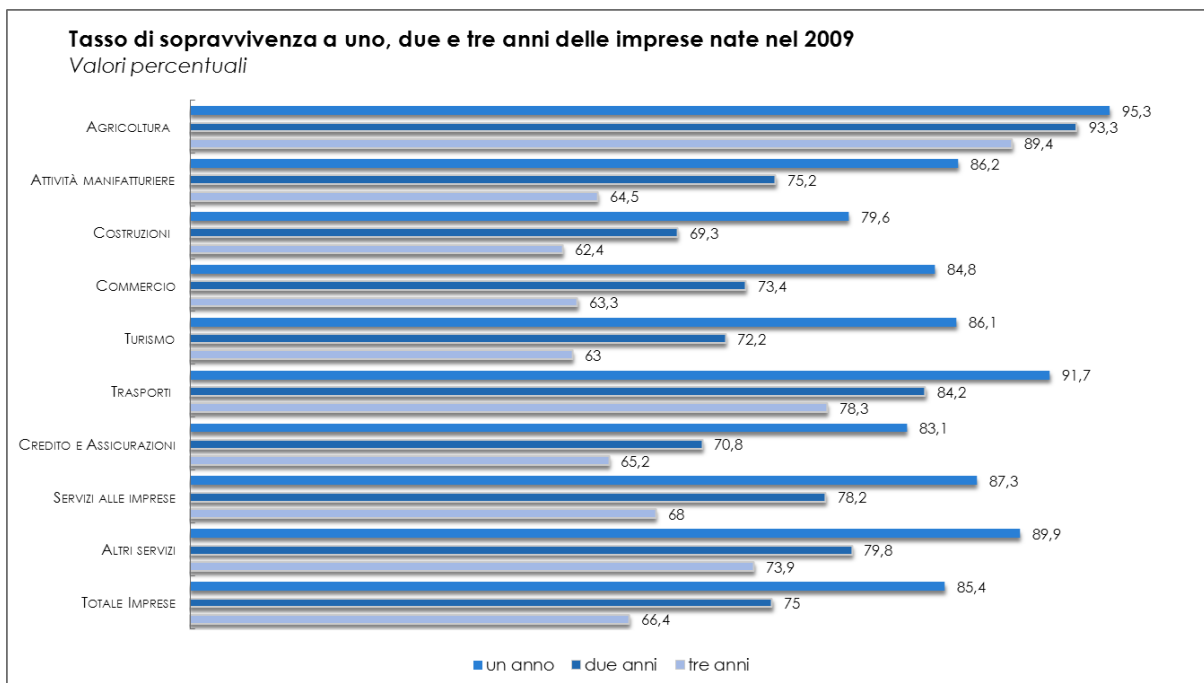
La dinamica negativa subita dal sistema produttivo nel 2012 trova conferma nel fatto che tra le imprese iscritte nel 2009, nel 2011 era ancora attivo il 72%; mentre delle iscritte nel 2010, oltre l'80% erano ancora in attività l'anno successivo, per scendere al 71% nel 2012.

Le imprese con maggiore tasso di sopravvivenza sono quelle "di capitali". Tra le iscritte nel 2009, quasi il 69% era ancora attivo nel 2012, mentre, tra le imprese individuali questa percentuale scende a meno del 62%. Tra le iscritte nel 2011, il risultato migliore è registrato dalle imprese di persone con quasi l'83% ancora in attività; per le società di capitali il tasso di sopravvivenza ad un anno è stato di quasi l'80%.



Fonte: Infocamere

Va sottolineato che i tassi di sopravvivenza delle sole imprese “classificate” (di cui è possibile una precisa collocazione settoriale) risultano complessivamente migliori di quelli osservati per l’intero universo. Tra le iscritte nel 2009, oltre il 66% era ancora attivo nel 2012; tra le iscritte nel 2011, è risultato attivo dopo un anno l’87%.



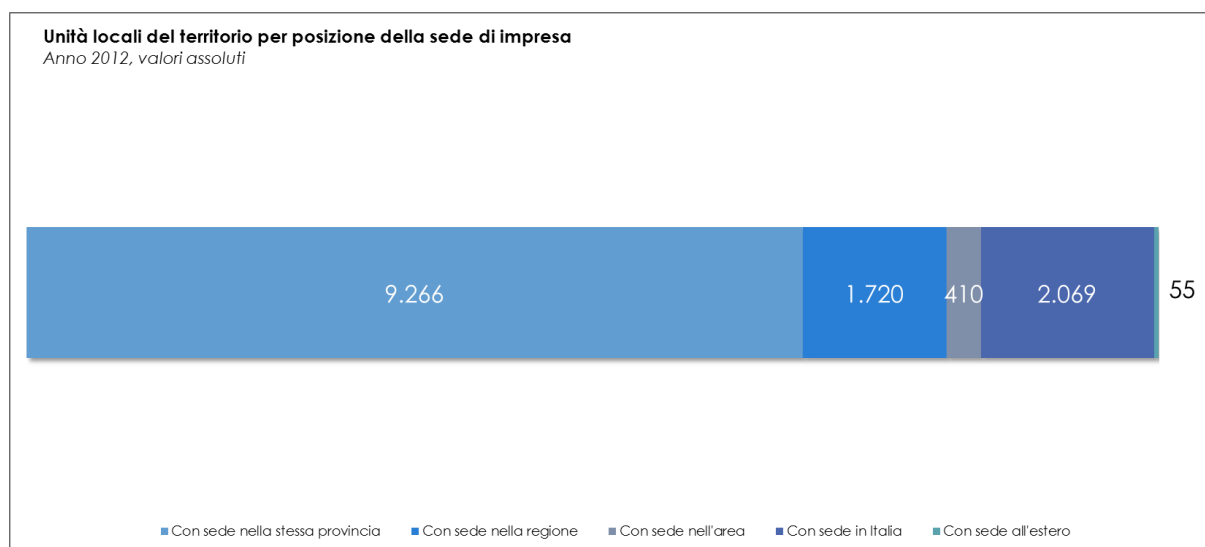
Fonte: Infocamere

Tra le imprese classificate², l'agricoltura si rivela il comparto con il maggior tasso di sopravvivenza: tra le iscritte nel 2009, oltre l'89% era in attività nel 2012; il 95,5% circa delle imprese agricole iscritte nel 2011 erano attive l'anno successivo.

Tassi di sopravvivenza di medio termine relativamente alti si osservano anche nei trasporti e spedizioni, mentre sono relativamente più bassi nel commercio, nelle costruzioni e nel turismo, con valori tra il 62 e il 66% di imprese iscritte nel 2009, ancora attive nel 2012.

La localizzazione delle unità locali

Nella provincia di Modena sono presenti 13.520 unità locali di imprese "attive". Di queste, il 32% circa fa riferimento ad imprese non modenesi. Circa il 13% delle unità locali appartiene ad imprese dell'Emilia Romagna e il 15% ad imprese registrate in altre regioni italiane (escluso il Nord - est). È quindi relativamente modesta la quota di imprese del Nord-est che controlla unità locali nella provincia di Modena.



Fonte: Infocamere

Queste ultime sono però aumentate nell'ultimo anno di ben il 22%; un dato anomalo, considerato che le unità locali di imprese localizzate in Italia sono cresciute del 2,5% e con tassi dell'1,6% e dello 0,4% sono aumentate le unità locali di imprese dell'Emilia Romagna o modenesi.

Il commercio e il manifatturiero sono i settori dove sono nettamente più numerose le unità locali. Questo vale in particolare per quelle appartenenti alle imprese modenesi (31% e 25%), e con una maggiore prevalenza del commercio per quanto concerne le unità locali di imprese esterne alla provincia. La notevolissima diffusione delle unità locali anche nel manifatturiero è un dato non frequente che conferma la vocazione manifatturiera della provincia di Modena. Anche i servizi alle imprese registrano un numero relativamente elevato di unità locali dislocate nella provincia.

Le imprese attive di Modena controllano 13.356 unità locali; quindi una unità locale ogni 5,1 imprese attive. L'84% delle unità locali di imprese modenesi è collocato in Emilia Romagna; tra quelle al di fuori, solo il 15% è localizzato nel Nord - est. In generale, comunque, non è particolarmente ampio l'insieme di imprese modenesi che ha una proiezione produttiva al di fuori del proprio territorio di appartenenza, almeno in termini di unità locali.

² I dati relativi al tasso di sopravvivenza nei vari comparti non sono coerenti con quelli che descrivono lo stesso fenomeno sull'intero universo delle imprese iscritte, poiché si riferiscono all'insieme delle sole imprese che risultano "classificate" in un certo settore produttivo. In particolare, il tasso di sopravvivenza delle sole imprese classificate risulta complessivamente nettamente superiore a quello dell'intero universo.

Anche nel caso delle unità locali di imprese modenesi, il commercio è il comparto che ne registra il numero maggiore, ma il manifatturiero si colloca al secondo posto con valori molto consistenti. Rilevante anche il numero di unità locali nei servizi alle imprese.

L'imprenditoria femminile, giovanile e di origine estera

Nel 2012, nella provincia di Modena, le imprese attive guidate da donne³ sono risultate poco più del 21%, valore perfettamente in media con quello dell'intera regione (21,2%), delle altre regioni del Nord-est (21,9%) e inferiore a quello medio nazionale (24,3%).

L'imprenditoria femminile è particolarmente diffusa nell'ambito delle imprese individuali (24% del totale di questa categoria), mentre nelle società di capitali scende a quasi il 15%.

Il 27,2% delle imprese del turismo sono "femminili"; l'imprenditore "donna" è molto presente anche negli "altri settori" (44% del totale), nell'agricoltura (24%) e nel commercio (quasi 25%).

Le imprese attive guidate da giovani⁴, sono l'8,6% del totale; una diffusione leggermente inferiore a quella media dell'Emilia Romagna e del Nord Est e inferiore a quella dell'Italia (pari all'11,5% del totale).

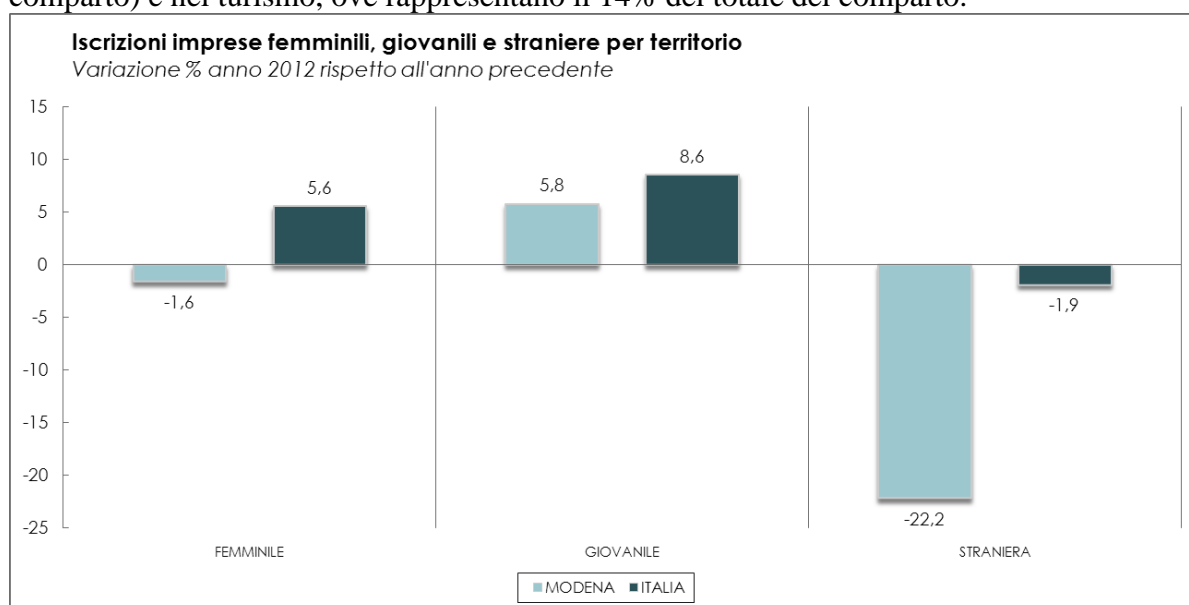
Anche le imprese giovanili sono relativamente più presenti nell'ambito delle imprese individuali, ove rappresentano quasi oltre il 12% dell'intero aggregato. Tra le società di capitali, quelle "giovanili" sono solo il 4,3%.

A livello di settore, le imprese "giovanili" sono maggiormente distribuite nelle costruzioni e nel turismo dove rappresentano circa il 14% del totale delle imprese di tali comparti.

Le imprese attive "straniere"⁵ sono pari a poco più del 9% del totale provinciale; un valore analogo a quello medio dell'Emilia Romagna (quasi 10%) e del Nord-est (quasi 9%) e leggermente superiore a quello dell'intera Italia (8,4%).

Gran parte delle imprese "straniere" operano nella forma di impresa individuale; il 14% di queste è appunto guidato da "stranieri". Molto modesta è, invece, la presenza nelle società di capitali (2,9% dell'insieme totale).

Le imprese "straniere" sono maggiormente concentrate nelle costruzioni (19,1% del totale di comparto) e nel turismo, ove rappresentano il 14% del totale del comparto.



³ Si intende impresa "femminile" un'impresa in cui la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche attribuite

⁴ Si intende impresa "giovanile", un'impresa in cui la partecipazione di persone di età inferiore ai 35 anni è complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite

⁵ Si intende impresa "straniera" un'impresa in cui la partecipazione di persone non cittadine italiane risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite

La movimentazione del Registro Imprese

Iscrizioni e cessazioni di imprese

In base ai dati di Infocamere, in provincia di Modena sono presenti 75.389 imprese registrate al 31 dicembre 2012, con una diminuzione rispetto alla stessa data del 2011 del -0,15%.

Nel corso dell'anno il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato di +26 imprese, ed è derivato da 4.697 iscrizioni e 4.671 cessazioni (escluse le cessazioni d'ufficio, pari a 191). Rispetto alla movimentazione dell'anno 2011 le cessazioni hanno registrato un incremento del +10,8%, mentre le iscrizioni sono diminuite del -4,4%.

Modena si posiziona al quarantacinquesimo posto nella classifica delle province italiane per tasso di crescita, con un valore prossimo allo zero (+0,03%), che rimane comunque superiore alla media regionale (-0,29%).

Le imprese artigiane modenesi hanno risentito maggiormente della crisi, infatti mostrano un saldo negativo fra iscritte e cessate di -349 posizioni, con una diminuzione pari al -1,52%.

In provincia le imprese attive sono complessivamente pari a 67.778 a fine anno 2012, con una diminuzione di -518 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente, che in termini percentuali si traduce in una variazione del -0,76%.

L'andamento per forma giuridica e per settore

Per ciò che riguarda la forma giuridica, si stabilizza il numero delle società di capitali (+0,4%), mentre diminuiscono del -2,2% le società di persone e del -0,8% le imprese individuali. Continua la crescita delle 'altre forme giuridiche' (+3,6%) che comprendono al loro interno cooperative, consorzi e associazioni non economiche.

Esaminando l'andamento delle imprese attive a livello settoriale, emerge che quasi tutti i macrosettori sono in diminuzione, in particolare l'agricoltura perde il -1,2%, le attività manifatturiere il -2,0% e le costruzioni il -1,3%, mentre pressoché stabili rimangono i servizi (-0,1%).

Più nel dettaglio, quasi tutti i settori del manifatturiero presentano diminuzioni dal 2% al 4%, con in testa la fabbricazione di mobili (-4,4%), la stampa/editoria (-4,1%) e la fabbricazione di carta (-4,0%). Unico settore che registra un incremento è la riparazione e manutenzione di macchinari (+7,0%).

I servizi hanno un andamento migliore, con alcuni settori in aumento come la sanità e assistenza sociale (+4,0%) e i servizi di supporto alle imprese (+3,6%), mentre risultano in calo le attività finanziarie e assicurative (-2,2%), il commercio al dettaglio (-0,8%) e il trasporto e magazzinaggio (-0,7%).

Tavola 1 - Provincia di Modena - Numero di imprese attive per settore di attività

(Anno 2012 - valori assoluti)

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2012	Totale imprese al 31/12/2011	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.112	9.222	-110	-1,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	42	42	0	0,0
Attività manifatturiere	10.333	10.548	-215	-2,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	80	68	12	17,6
Fornitura di acqua; reti fognarie	85	98	-13	-13,3
Costruzioni	11.211	11.359	-148	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.904	15.028	-124	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	2.541	2.558	-17	-0,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.653	3.635	18	0,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.291	1.252	39	3,1
Attività finanziarie e assicurative	1.361	1.392	-31	-2,2
Attività immobiliari	5.197	5.173	24	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.751	2.758	-7	-0,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.437	1.387	50	3,6
Istruzione	204	201	3	1,5
Sanità e assistenza sociale	257	247	10	4,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	579	577	2	0,3
Altre attività di servizi	2.700	2.709	-9	-0,3
Imprese non classificate	40	42	-2	-4,8
Totale	67.778	68.296	-518	-0,8

Tavola 2 - Provincia di Modena - Numero di imprese attive per settore di attività nell'industria manifatturiera

(Anno 2012 - valori assoluti)

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2012	Totale imprese al 31/12/2011	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	874	871	3	0,3
Tessile abbigliamento	2.644	2.718	-74	-2,7
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	385	397	-12	-3,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	97	101	-4	-4,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	280	292	-12	-4,1
Industria chimica e farmaceutica	105	107	-2	-1,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	198	201	-3	-1,5
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	557	578	-21	-3,6
Metalmeccanico	3.689	3.790	-101	-2,7
Fabbricazione mezzi di trasporto	159	163	-4	-2,5
Fabbricazione di mobili	238	249	-11	-4,4
Altre industrie manifatturiere	492	506	-14	-2,8
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	615	575	40	7,0
Totale manifatturiero	10.333	10.548	-215	-2,0

Tavola 3 - Modena, imprese attive per natura giuridica				
(Anno 2012 - valori assoluti)				
Classe di Natura Giuridica	Imprese Attive al 31/12/2012	Imprese attive al 31/12/2011	Saldo	Var. %
Società di capitale	15.542	15.483	59	0,4
Società di persone	14.164	14.476	-312	-2,2
Imprese individuali	36.646	36.960	-314	-0,8
Altre forme giuridiche	1.426	1.377	49	3,6
Totale	67.778	68.296	-518	-0,8

Procedure concorsuali

Nell'anno 2012, in base ai dati di Infocamere, sono state aperte 187 procedure concorsuali; si tratta in prevalenza di fallimenti, e in minima parte di concordati preventivi, accordi e altre procedure. Rispetto al 2011, quando furono registrate 180 procedure, si evidenzia un incremento del 3,9%.

La suddivisione per settore mostra una maggiore incidenza nel manifatturiero (60 procedure nel 2012 contro le 61 del 2011), nelle costruzioni (43 nel 2012, 36 nel 2011) e nel commercio (39 procedure nel 2012 rispetto alle 32 nel 2011). Questi ultimi due settori presentano quindi un trend in aumento, mentre il manifatturiero è praticamente stazionario.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Gli scioglimenti di imprese e le liquidazioni volontarie aperti nell'intero anno 2012 sono stati 1.357, contro i 1.186 dell'anno precedente, riportando un aumento del +14,4%.

Il settore più colpito dal fenomeno è il commercio (ingrosso, dettaglio e riparazioni) che con 276 casi raggiunge una quota del 20,3% sul totale, e riporta un aumento rispetto al 2011 particolarmente consistente: +31,4%.

Segue il manifatturiero con 232 casi e una quota del 17,1% sul totale; in questo caso l'incremento sul 2011 è molto inferiore (+7,4%).

Un consistente incremento (+20,4%) si registra invece anche nelle costruzioni dove si segnalano 195 aperture di scioglimenti e liquidazioni nel 2012, ovvero il 14,4% del totale settori.

Protesti

Sulla base dei dati rilevati dall'Ufficio Protesti della Camera di Commercio di Modena, i protesti levati in provincia nell'anno 2012 sono stati complessivamente 9.081 con una riduzione del 23,2% rispetto agli 11.833 all'anno precedente; per quanto riguarda l'importo corrispondente, nel 2012 sono stati levati protesti per 20,9 milioni di euro, in calo del 25,8% rispetto ai 28,2 milioni di euro del 2011. Le istanze di cancellazione nell'anno 2012 sono state 273 (-12,5%) e i protesti cancellati 549 (-10,0%).

Gli addetti delle imprese attive

L'occupazione per settore e per forma giuridica

Sul campione di 50.108 imprese attive della provincia di Modena di cui è disponibile il dato relativo agli addetti⁶ totali (pari al 74% del totale imprese attive), nel 2012 si registrano 255.956 addetti, di cui quasi il 77% rappresentato da dipendenti e il 23% da "indipendenti".

Il numero totale degli addetti si contrae rispetto al 2011 dell'1,6%, risultato di una riduzione di quasi l'1,7% dei "dipendenti" e dello 1,5% degli "indipendenti".

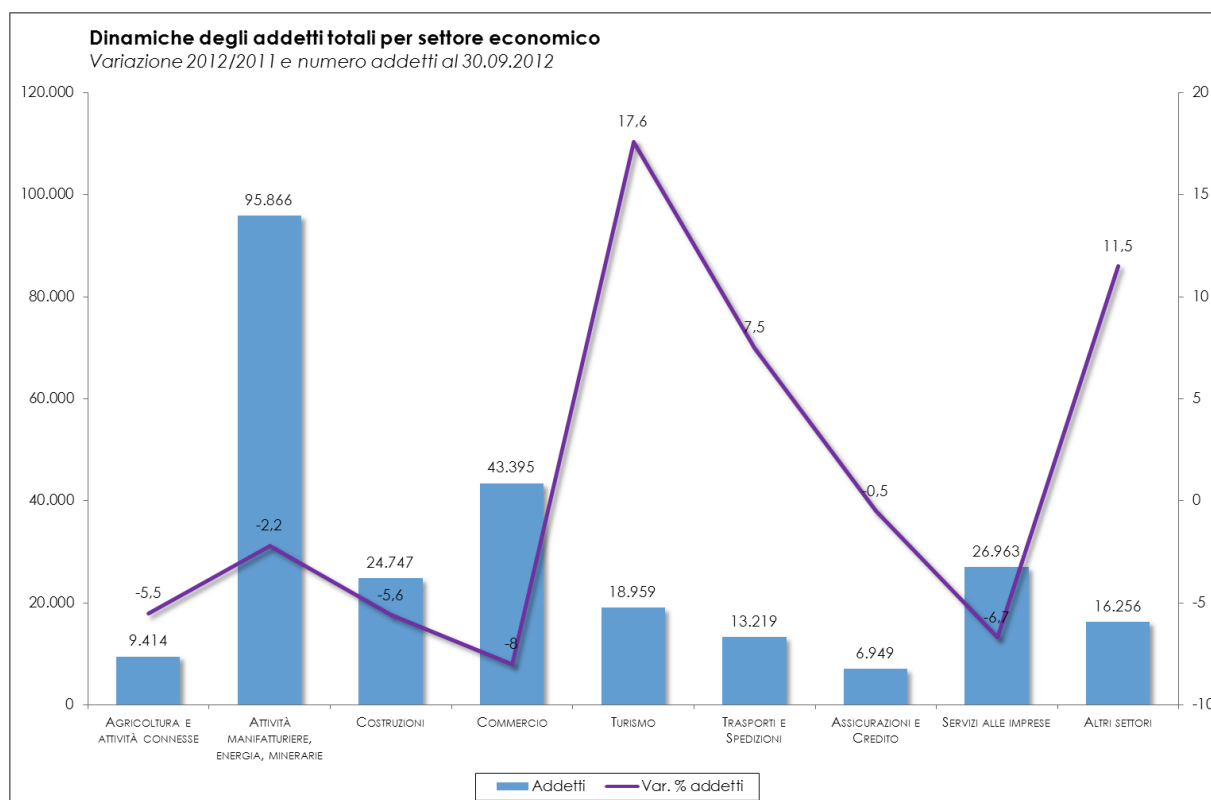
Le società di capitali che nel campione considerato rappresentano il 16,6% delle imprese, assorbono quasi oltre il 51% degli occupati e addirittura il 64% circa dei dipendenti.

Per altro, in questo tipo di società, oltre il 97% degli addetti è "dipendente". Gli "indipendenti" sono invece circa il 70% del totale nelle imprese individuali, e il 46% nelle società di persone.

La dimensione media delle imprese del campione è di poco più di 5 addetti ("dipendenti" più "indipendenti"). Quella delle sole società di capitale è di oltre 15 addetti. Le imprese individuali hanno un valore medio di 1,7 unità.

Sono rilevanti le differenze dimensionali nei diversi settori: il manifatturiero ha una dimensione media di quasi 11 addetti; le costruzioni di poco più di 2,7; il commercio di 3,4; i servizi alle imprese: 5,2 addetti. Le imprese del turismo, invece, hanno valori medi di quasi 6 addetti.

Il manifatturiero assorbe la maggior parte degli addetti (oltre il 37% del totale), seguito dal commercio (17% circa), servizi alle imprese (10%); costruzioni (9,6%).



Fonte: Infocamere

⁶ I dati relativi agli addetti sono di fonte INPS e sono rilevati al 30 settembre 2012. Essi rilevano gli addetti delle imprese registrate attive nel territorio di riferimento, non gli addetti effettivamente impiegati al suo interno. Rappresentano, quindi, solo una proxy dell'occupazione nel territorio, descrivendo più precisamente l'occupazione assorbita dalle aziende di tale territorio a prescindere dal luogo in cui è impiegata

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Il bilancio complessivo dell'anno 2012

A consuntivo il bilancio dell'intero anno 2012 per l'industria manifatturiera modenese si è chiuso in negativo dopo due anni di crescita. La produzione ha registrato volumi in calo del -5,6%, mentre il fatturato è diminuito del -3,3%. La quota di fatturato realizzata sui mercati internazionali è aumentata di 6 punti percentuali raggiungendo il 37,9%.

Gli ordini interni hanno evidenziato una battuta di arresto segnando un -6,9%, mentre quelli esteri hanno mantenuto un trend espansivo (+3,5%) anche se meno brillante rispetto ai due anni precedenti.

E' questo, in estrema sintesi, il quadro emerso nel quarto trimestre del 2012 dall'indagine congiunturale svolta dalla Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali, su un campione statisticamente rappresentativo di imprese del settore manifatturiero.

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena (variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Produzione	Fatturato	Ordini Interni	Ordini esteri
Media anno 2010	10,7	8,9	5,1	12,8
Media anno 2011	7,0	8,9	3,3	7,4
Media anno 2012	-5,6	-3,3	-6,9	3,5
1° trimestre 2012	-0,6	1,0	-3,0	4,6
2° trimestre 2012	-9,6	-6,1	-10,0	2,5
3° trimestre 2012	-7,5	-4,8	-8,2	-2,7
4° trimestre 2012	-4,7	-3,5	-5,9	9,7

Fonte: elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale

L'andamento settoriale

A livello settoriale, l'anno si è chiuso in negativo per quasi tutti i settori industriali eccezion fatta per l'abbigliamento che aveva mostrato un trend particolarmente vivace nella prima metà dell'anno per poi entrare in una fase di regresso nel secondo semestre.

Un settore che invece ha evidenziato una ripresa negli ultimi mesi del 2012 è la maglieria, che presenta nel quarto trimestre indicatori in positivo sia per produzione, fatturato, ordini interni ed esteri.

Buona chiusura d'anno anche per il comparto macchine e apparecchiature elettroniche, che pur soffrendo di un forte calo della domanda interna è riuscito a compensare con un consistente aumento degli ordini dall'estero.

In ripresa negli ultimi tre mesi del 2012 è apparso anche il settore biomedicale, gravemente colpito dal sisma di maggio. La domanda dall'estero è in crescita e la forte apertura ai mercati

internazionali che caratterizza le imprese del comprensorio (60% la quota di fatturato esportata) ha consentito loro di cogliere questa opportunità.

Più complessa, invece, continua a essere la situazione del settore ceramico, penalizzato dalla perdurante stagnazione dell'edilizia nel nostro Paese. La domanda estera è l'unico indicatore che nel quarto trimestre 2012 ha segnato una positiva inversione di tendenza, che lascia ben sperare per il futuro.

L'industria alimentare, più legata invece alla domanda interna, continua a mostrare nell'ultimo trimestre dell'anno un andamento incerto con flessioni di produzione e ordini dal mercato domestico.

Stesse considerazioni si applicano al settore dei prodotti in metallo, mentre quello delle macchine e apparecchi meccanici, essendo in gran parte orientato ai mercati mondiali, è ancora in sofferenza ma può cogliere le opportunità offerte dalla crescita degli ordini esteri.

L'ultimo comparto esaminato, quello dei mezzi di trasporto, evidenzia un appiattimento della dinamica produttiva, con flessioni negli ordini interni e aumento di quelli esteri.

Dal quadro complessivo emerge ancora una volta l'importanza dell'internazionalizzazione per il nostro sistema produttivo, che deve ricercare nella domanda mondiale le opportunità per risollevarsi. I dati raccolti evidenziano che i settori maggiormente orientati all'estero sono quelli che meno risentono della crisi attuale.

Modena, dinamica settoriale della produzione <i>(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)</i>		
	Media 2012	4° trimestre 2012
Alimentare	-5,0	-3,0
Maglieria	-8,6	12,5
Abbigliamento	3,7	-6,2
Piastrelle e lastre in ceramica	-9,5	-11,0
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-4,4	-3,8
Macchine ed apparecchi meccanici	-5,1	-9,8
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	-4,7	3,2
Biomedicale	-3,8	8,2
Mezzi di trasporto	-0,9	-0,2
Altre industrie manifatturiere	-7,1	-5,3
Totale industria manifatturiera	-5,6	-4,7

Fonte: elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Le esportazioni delle imprese modenesi

L'andamento del periodo gennaio-settembre 2012

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat consentono di fare un bilancio dell'anno 2012 soltanto per i mesi da gennaio a settembre. In questo periodo le imprese modenesi hanno venduto all'estero prodotti per un totale di 7.761 milioni di euro, riportando un aumento del +2,8% rispetto alle esportazioni dello stesso periodo del 2011.

La dinamica risulta leggermente inferiore sia rispetto alla variazione regionale (+3,6%) che a quella nazionale (+3,5%).

Nell'ambito dell'Emilia-Romagna, Modena rimane comunque al secondo posto dopo Bologna per valore complessivo delle esportazioni ed al terzo posto per incremento tendenziale.

Considerando soltanto i dati del terzo trimestre 2012 si registra un valore di export pari a 2.523 milioni, con un lieve incremento (+0,7%) rispetto al terzo trimestre 2011.

I dati settoriali e di destinazione

Esaminando più nel dettaglio i diversi settori produttivi, emerge, nei primi nove mesi del 2012, un buon andamento per i mezzi di trasporto (+16,8%), seguiti dall'agroalimentare (+6,5%), dal ceramico (+2,6%) e dal comparto macchine e apparecchi meccanici (+2,2%). Negativo invece il trend del settore biomedicale (-31,1%) a causa degli eventi sismici dello scorso maggio. Meno pesante l'effetto del terremoto sul tessile abbigliamento (dislocato anch'esso in alcuni comuni del cratere) che si assesta a -2,3%.

Riguardo alle aree di destinazione dei prodotti modenesi, sempre nel periodo gennaio-settembre del 2012, si evidenzia che quasi la metà delle vendite (44,6%) è diretta verso l'UE a 15 Paesi, raggruppamento che mostra una flessione tendenziale del -1,6%. Le migliori performance si trovano invece nelle aree in via di sviluppo quali l'Africa del Nord (+27,6%), seguita dall'Africa Centro Sud (+17,4%) e dall'Asia (+13,7%). Si deve però precisare che il peso dei paesi africani è molto inferiore a quello dell'Asia: quest'ultima infatti rappresenta l'11,6% dell'export provinciale, mentre l'Africa del Nord e quella del Centro Sud hanno una quota rispettivamente del 2,3% e 1,2%. Negative le vendite verso il Medio Oriente (-10,4) ed i Paesi europei non appartenenti alla UE (-5,0%).

Analizzando i singoli Paesi, risalta l'incremento degli Stati Uniti, che salgono al primo posto della classifica dei mercati di sbocco delle merci modenesi, passando da 794 milioni di euro nei primi nove mesi del 2011 a 1.004 milioni nel corrispondente periodo del 2012, con un incremento del +26,4%. Tale risultato porta gli USA ad una quota pari al 12,9% del totale delle nostre esportazioni. Tra gli altri paesi più rilevanti per l'economia provinciale, risulta stabile la Germania (+0,6%) mentre la Francia mostra un calo del -4,4%. Buona anche la performance del Regno Unito (+12,5%), mentre segna il passo già da parecchi trimestri la Spagna (-5,4%).

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia da gennaio a settembre 2012

migliaia di euro			
	genn.- sett. 2011	genn. - sett. 2012	var. %
Modena	7.546.233	7.760.828	2,8
Emilia Romagna	35.806.271	37.089.080	3,6
Italia	279.968.660	289.884.491	3,5

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

01/01/2012 - 30/09/2012			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 2011/2012
trattori	89	1,1	-40,0
macchine e apparecchi meccanici	2.198	28,3	2,2
mezzi di trasporto	1.848	23,8	16,8
agroalimentare	754	9,7	6,5
tessile abbigliamento	674	8,7	-2,3
biomedicale	169	2,2	-31,1
ceramico	1.294	16,7	2,6
altri settori	733	9,4	-3,4
totale modena	7.761	100,0	2,8

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

gennaio - settembre 2012			
	Milioni di euro	composizion e %	Var. % 2011- 2012
Africa Centro Sud	91	1,2	17,4
Africa Nord	180	2,3	27,6
Altri paesi	19	0,2	-4,3
Paesi Europei non UE	709	9,1	-5,0
America Centro Sud	342	4,4	5,3
Asia	903	11,6	13,7
Canada e Groenlandia	89	1,2	-11,8
12 paesi entrati nella UE nel 2004 e nel 2007	485	6,2	-5,5
Medio Oriente	366	4,7	-10,4
Oceania	114	1,5	2,3
Stati Uniti	1.004	12,9	26,4
Unione Europea a 15 paesi	3.460	44,6	-1,6
Totale	7.761	100,0	2,8

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

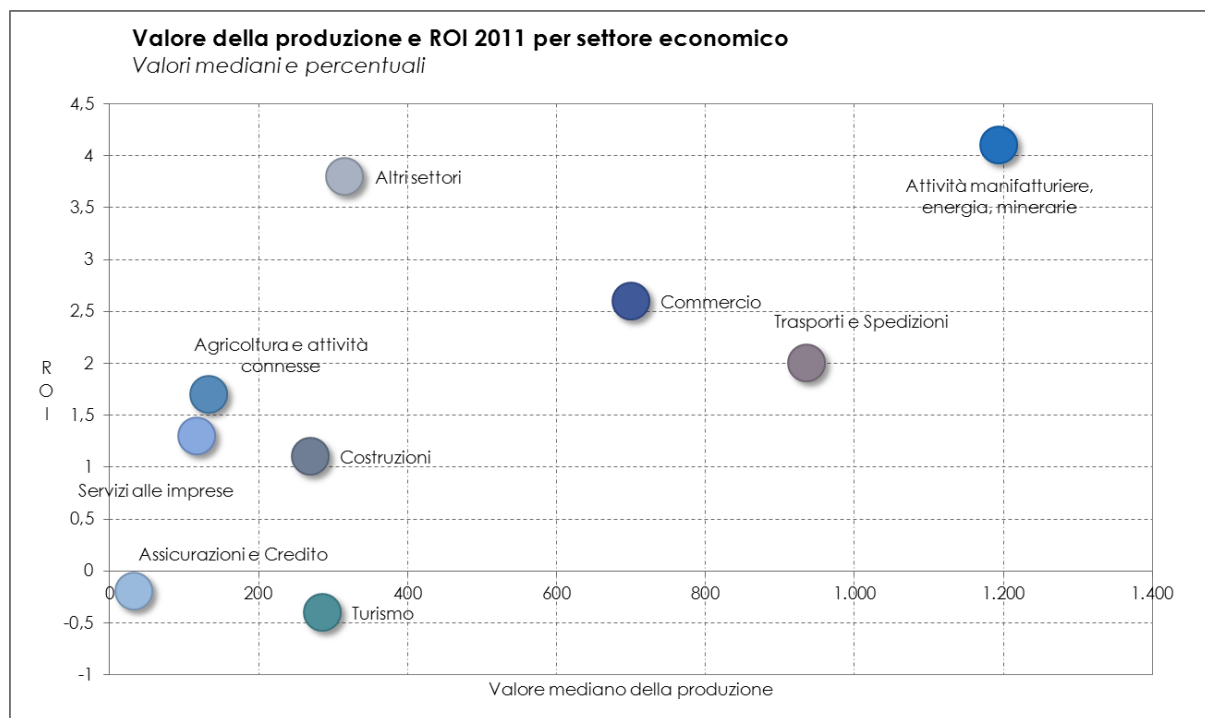
I risultati economici di bilancio

L'andamento delle grandezze economiche

I risultati contabili delle imprese modenesi sono disponibili con riferimento all'anno 2011, cioè all'ultimo bilancio depositato al Registro Imprese. Nel 2011, il valore della produzione aggregato delle imprese di capitali attive⁷ nella provincia di Modena è stato pari € 42,6 miliardi, in leggero incremento rispetto al 2010 e in aumento di oltre il 5% rispetto al 2009. Il valore aggiunto ha avuto un andamento analogo.

I risultati economici mostrano una buona tenuta delle imprese modenesi anche nel 2011. Sia per quanto riguarda l'Ebit, che l'utile ante imposte e netto, dopo il fortissimo balzo in avanti del 2010, si osserva un ulteriore incremento nel 2011 (sia pur molto più contenuto).

Va evidenziato che a fronte di un utile ante imposte aggregato pari a quasi € 1.077 milioni, l'utile netto è stato di € 409 milioni; le imposte pagate nell'esercizio sono pari a quasi 700 milioni. Utile precisare che nel 2010 si è osservata una situazione praticamente identica.



Fonte: Infocamere

L'andamento delle imprese "co-presenti"⁸ in tutti i tre anni considerati è sostanzialmente analogo, con un incremento del valore della produzione e del valore aggiunto tra il 2009 e il 2011 di addirittura il 16%; aumenti ancora più consistenti dell'Ebit e del risultato ante imposte e netto anche in questo insieme di imprese; le imposte pagate nell'esercizio assorbono la quasi totalità del risultato economico prodotto.

Il valore della produzione delle imprese di Modena è pari a circa il 18% il valore totale dell'Emilia Romagna; il valore aggiunto arriva poco al di sopra del 18%. Sempre rispetto al valore della produzione e aggiunto, Modena registra risultati pari a circa il 68% quelli della prima provincia

⁷ I risultati derivano dalla aggregazione dei risultati di bilancio di 2.793 aziende nel 2011 (pari al 92,5% dell'universo delle società di capitali); 3.073 nel 2010 e 2.992 nel 2009. È quindi probabile che i valori assoluti del 2011 risultino in una certa misura sottostimati rispetto a quelli degli anni precedenti.

⁸ Le imprese "co-presenti" sono quelle di cui è disponibile il bilancio in tutti i tre anni del periodo considerato; nei tre anni, gli insiemi di imprese considerate sono costituiti dalle stesse aziende.

dell'Emilia Romagna, e all'8% della prima provincia italiana. I valori di Modena sono tuttavia superiori di circa l'80% di quelli medi italiani.

Rispetto all'Ebit e al risultato ante imposte e netto, Modena segna posizioni ancora migliori, con valori anche doppi o tripli la media nazionale.

La dimensione media e mediana

Il valore medio della produzione delle imprese della provincia di Modena si attesta nel 2011 su un valore intorno a € 3,2 milioni, leggermente superiore a quello dell'anno precedente. Il valore mediano è invece di appena € 330.000, anche questo in leggero incremento rispetto al 2010. I valori medi e mediani risultano leggermene superiori se si considera l'aggregato delle sole imprese "classificate".

Le imprese manifatturiere hanno una dimensione media in termini di valore della produzione pari a più del doppio di quella delle imprese classificate (circa € 6,8 milioni); al di sopra della media, anche le aziende del commercio (€ 5,8 milioni) e trasporti e spedizioni (€3,35 milioni). La stessa situazione si osserva per quanto riguarda i valori mediani, con valori di €1,2 milioni del manifatturiero; € 936.000 nei trasporti e spedizioni; € 700.000 nel commercio.

Le differenze a livello di comparto

Considerando il sottoinsieme delle imprese "classificate", si osserva che il manifatturiero realizza da solo oltre il 50% del valore della produzione totale e il 60% del valore aggiunto totale.

Segue il commercio con il 30% del valore della produzione totale. Il peso degli altri comparti è, di conseguenza, piuttosto modesto; risultati relativamente più consistenti sono realizzati dalle costruzioni (7,3%) e dai servizi alle imprese con circa il 5,4% del valore della produzione totale.

In termini di valore aggiunto, dopo il commercio (14%), si rileva il settore dei servizi alle imprese con oltre il 10% del totale, esattamente il doppio del peso che ha in termini di valore della produzione.

Gran parte del risultato ante imposte e netto è realizzato dall'aggregato del manifatturiero. Abbastanza consistente anche l'utile aggregato del commercio e dei servizi alle imprese. Risultano in perdita a livello aggregato le costruzioni e i trasporti e spedizioni (ma in misura molto modesta).

Consistenza e andamento delle imprese in utile e in perdita

Con riferimento all'insieme delle imprese "co-presenti" nel 2010 e nel 2011, nell'ultimo anno, le imprese in utile sono risultate il 62% del totale, in diminuzione di quasi l'1,6% rispetto all'anno precedente.

Le imprese in utile hanno un valore della produzione medio di € 4,5 milioni; quelle in perdita di € 1,7 milioni.

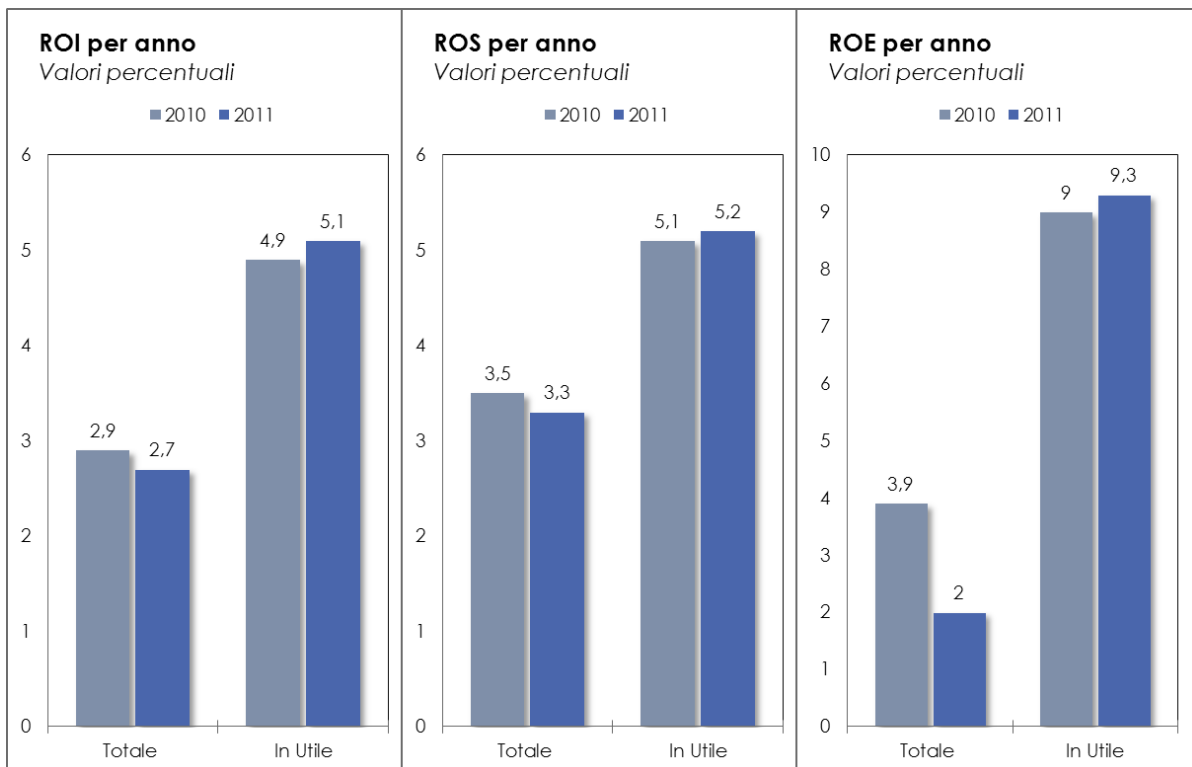
Pur ridotte nel numero, le imprese "in utile" hanno aumentato il valore della produzione di oltre il 5%. Ne deriva che le imprese che riescono a mantenere condizioni di positiva redditività sono anche quelle con maggiore capacità di penetrazione nei mercati.

Il peso delle società in utile sul totale è relativamente più elevato nei manifatturiero, nel commercio e nei trasporti e spedizioni e nei servizi alle imprese. Il turismo è l'unico comparto dove le società in utile sono meno di quelle in perdita.

I valori dei principali indici di bilancio

Nel 2011, sempre con riferimento all'insieme delle imprese "co-presenti", il ROI delle imprese di Modena arriva ad un modesto 2,7%, il ROS al 3,3% e il tasso di rotazione del capitale è stato pari all'84%. Molto modesto anche il ROE che non va oltre il 2%. Tutti i risultati sono in peggioramento rispetto a quelli dell'anno precedente.

Se si considerano solo le società in utile, i valori crescono in maniera sensibile: il ROI arriva al 5,1%, il ROS al 5,2% il tasso di rotazione del capitale a quasi il 98%; il ROE si colloca ad un buon 9,3%. Molto solido il grado di indipendenza finanziario che supera il 36%.



Fonte: Infocamere

Per le società in utile, gli indicatori del 2011 mostrano risultati migliori di quelli del 2010, confermando la dinamica di fondo per cui le imprese competitive tendono ad andare "sempre meglio" e le altre a perdere progressivamente terreno.

Con riferimento alle sole società in utile, il manifatturiero mostra il ROI più elevato al 7,6%, seguito dal turismo al 5,7%. Particolarmente modesto il risultato dei servizi alle imprese al 3,1%.

Con un valore di poco inferiore all'11%, il manifatturiero mostra il ROE più brillante; l'Agricoltura è la meno redditizia con un valore inferiore al 4%.